

Tozzi: «Assurdo
 puntare ancora
 su un'energia
 costosa e letale»

3 domande
 a
 Mario Tozzi
 geologo

Mario Tozzi, lei è geologo e ambientalista, come giudica le trivellazioni in Italia?

«Dico di no per un motivo di fondo: anziché puntare sulle rinnovabili ci si vuole ancora affidare a un'energia vecchia di cent'anni, costosa, che provoca il cancro e uccide. E poi ci sono siti di valore paesaggistico che sarebbero deturpati: le Tremiti, quale turista ci andrebbe più? E penso alla valle di Noto, all'offshore siciliano, alla stessa Lucania. Io ho lavorato nell'industria petrolifera e c'ero anch'io quando in Basilicata è stata tirata fuori la prima carota con il greggio. I danni sono stati subito evidenti. Si immagini se da una piattaforma petrolifera nel mare italiano uscisse un decimo di quello che è uscito in Louisiana: tutto il Mediterraneo sarebbe avvelenato».

Ma i posti un po' meno turistici, come i dintorni di Novara, sono più sacrificabili?

«Per niente. A Trecate ci sono stati incidenti gravi».

Non vede neanche ragioni economiche valide?

«No. Le compagnie vogliono trivellare in Italia solo perché da noi le royalties costano poco, solo il 10% contro (per esempio) il 75% che fa pagare la Nigeria». [LUI.GRA.]

